

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

Il Segretario procede all'appello

SINDACO - L'assessore Bassi mi chiede la parola per una comunicazione al Consiglio.

ASSESSORE BASSI - La nuova fase della costituente socialista a livello nazionale ci porterà a breve alla costituzione del nuovo soggetto politico del nuovo PSI. Anche a Borgagne martedì scorso abbiamo avuto una unione unitaria di tutti i socialisti dello SDI e dei socialisti autonomisti. Un'assemblea che dopo 15 anni ci ha visti nuovamente tutti insieme, entusiasti del nuovo corso intrapreso. Ha visto una buona partecipazione dei compagni vecchio, nuovi e di molti giovani. Gli interventi che si sono susseguiti hanno dato un contributo concreto al processo di riunificazione e a favore della costituente socialista. Abbiamo in quella occasione stabilito che a breve riapriremo una sezione socialista con nuovi organi direttivi. Pertanto, come già è avvenuto nel Consiglio regionale e nel Consiglio provinciale di Lecce, anche in questo Consiglio i Socialisti da oggi tornano a far parte di un unico gruppo. E confermiamo quale capogruppo il compagno Damiano Potì.

SINDACO - Prego onorevole Potì.

CONSIGLIERE POTTÌ - Un breve intervento perché un po' di politico ogni tanto è bene che si faccia. Noi esprimiamo grande gioia per quello che sta avvenendo nella famiglia dei Socialisti italiani. Non soltanto dei Socialisti storici, ma di altri gruppi politici che stanno vedendo in questo nuovo tentativo della costituente socialista di dare anche in Italia, come in tutti i paesi d'Europa, un forte contributo.

Perché questa cosa interessa anche gli altri che non sono Socialisti? Perché è necessario che ci sia quella articolazione più veritiera, più europea. Noi ci auguriamo che questo contributo dei Socialisti dia una svolta al nostro paese.

Faccio solo un esempio. In Francia nessuno dei due grandi partiti storici va bene, né il partito popolare c'è il partito socialdemocratico alla maggioranza. Hanno fatto la cosiddetta grossa coalizione, che non può essere altro che un Centro-Sinistra.

In Germania la grossa coalizione sta andando benissimo.

Mi auguro che la costituente socialista farà un partito socialista aperto. La crisi la vediamo tutti, la vediamo in televisione, chi prende al posto dei politici, perché i partiti politici purtroppo sono...

Io prima di... fare... una... tante...

(L'onorevole ha un attimo di commozione)

SINDACO - Si comprende la tua commozione, perché la tua storia personale politica la conosciamo tutti. Tu hai rappresentato degnamente il partito socialista per tanti anni. Sei stato ai più alti livelli delle istituzioni e della politica, quindi comprendiamo anche questo tuo momento. Credo che per te sia un momento di rivalsa e di uscita da tanta sofferenza che hanno avuto i Socialisti negli ultimi 15 anni. Comprendo benissimo questa tua emozione o questa carica emotiva che tu hai messo nel tuo intervento, come fai sempre. Non dico altro.

Prego consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - Si è capito quanto ci si scommette. Noi vi auguriamo buon lavoro e le più grandi soddisfazioni. Sappiamo perfettamente che questa costituente socialista nasce da esigenze reali e nasce da movimenti che spesso il partito democratico futuro sta mettendo in essere all'interno dei gruppi politici parlamentari. Noi speriamo che questa tendenza aumenti sempre di più, in modo tale che, tutto sommato, la vita politica ne venga assolutamente semplificata. Cosicché, l'immagine che spesso dà il Centro - Sinistra, di un insieme di partiti litigioso, possa in realtà diminuire e rendere la vita politica anche dal punto di vista dell'immagine più sicura.

Noi da questa parte questa operazione l'abbiamo fortemente voluta. Di conseguenza, speriamo che non si fermi qua la tendenza ad aggregarsi. Noi speriamo che si tenda sempre di più all'aggregazione forse anche al di là di quelli che sono i due, tre partiti storici che poi si andranno a formare. Questo proprio in vista di una vera, grande, coalizione che possiamo chiamare come vogliamo. Noi ormai siamo del parere che il nome, per quanto importante e immagine del partito, è una cosa che si può cambiare. Non è una cosa che ci vede assolutamente rigidi.

Di conseguenza, la notizia che ci dà l'assessore è una notizia che ci rende contenti ed auguriamo a tutti quanti buon lavoro.

SINDACO - Grazie consigliere. Io sospendo per un po' la seduta per una boccata d'aria.

\*\*\*

#### RIPRENDE LA SEDUTA

SINDACO - Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Solo poche parole. Mi piacerebbe ogni tanto allargare il discorso alla fascia politica. Sotto molti punti di vista ho anche io il cuore sanguinante. Mi limiterò a fare gli auguri di buon lavoro.

Trovo che sia una buona notizia perché qualsiasi semplificazione che avviene adesso nel sistema politico è da accogliere solo positivamente. C'è necessità di semplificazione nel sistema politico, soprattutto vere. C'è la necessità anche di dare in qualche modo risposte concrete.

In questo momento tutti si stanno preoccupando del movimento di Beppe Grillo. Secondo me è una notizia che alla politica Beppe Grillo fa piacere, perché possono indicare l'antipolitica, mettendo un attimo in disparte che il Presidente di Confindustria e quindi tutto il sistema produttivo italiano spara ondate ben più pesanti sulla politica.

Sicuramente c'è bisogno di ulteriore semplificazione, c'è bisogno che si possa arrivare a dei paesi governabili. Un governo che io ho votato, come il Governo Prodi, assolutamente bloccato, non fa bene né a se stesso né al paese né a nessuno. Se arriveremo a queste semplificazioni che rendono governabile il paese avremo tutti da guadagnarne.

Auguri Donatello. Il fatto che tu sia accasato al tuo gruppo storico è una notizia che ci fa piacere anche dal punto di vista personale.

SINDACO - Consigliere Galati.

CONSIGLIERE GALATI - Solo due parole. Anche il nostro gruppo vuole fare gli auguri a questa nuova soluzione in questo Consiglio che semplifica di molto lo schieramento attuale. Anche noi ci stiamo muovendo e forse tra un po' di tempo potremo portare una notizia di pari portata. Auguri

al nuovo gruppo socialista e al capogruppo di buon lavoro.

SINDACO - Bene. Abbiamo un nuovo gruppo consiliare che assume il nome del gruppo del Partito Socialista.

VICE SINDACO - Pare che a livello nazionale sia Partito Socialista, senza la i.

SINDACO - Il gruppo del Consiglio comunale si chiamerà gruppo dei Socialisti Uniti. Mi associo agli auguri fatti da chi mi ha preceduto negli interventi. Anche io credo che questa sia una operazione salutare per la politica italiana perché si va verso la semplificazione. Dico quello che già è stato detto perché, in effetti, anche i partiti a cui apparteniamo oggi noi Democratici di Sinistra da qui al 14 ottobre non esisteranno più, nascerà un partito nuovo, che si chiama Partito Democratico. Anche noi speriamo di contribuire alla semplificazione del quadro politico. Questo potrà stimolare il dibattito politico, potrà anche, credo, favorire una forma di aggregazione nel Centro - Destra. Non può che fare bene, perché forse i guai della nostra democrazia sono quelli, l'eccessiva frammentazione del quadro politico. Specialmente l'ultima legge elettorale che ha fatto sì che i cittadini si staccassero ancora di più dalla politica.

Spero che attraverso la nascita di queste nuove formazioni politiche si possa semplificare ed arrivare ad una nuova legge elettorale che garantisca governabilità.

Il partito democratico si mette nel solco del riformismo, dell'ambientalismo. Anche nel partito democratico c'è una forte contaminazione di valori, di storie, di esperienze. C'è una grande novità. Come state dicendo voi parteciperanno i giovani anche nel futuro partito democratico, addirittura per previsione statutaria. C'è una percentuale di giovani a cui è garantito l'accesso ai nuovi organismi e c'è il 50 per cento di donne che parteciperanno alla fase costituente.

Colgo l'occasione per dirvi che proprio in questo Consiglio ci sono due candidati, due giovani: Francesco Stella e Irene Tommasi. Con tutta tranquillità dovrebbero far parte dell'assemblea costituente regionale. Auguri di buon lavoro al gruppo dei socialisti uniti e spero che si continui a dialogare con le altre forze del Centro - Sinistra.

VICE SINDACO - Per esprimere, ovviamente, la mia soddisfazione, perché la decisione l'abbiamo presa insieme a Borgagne. Per quanto riguarda il nome del gruppo, siccome ho visto che andiamo verso il Partito Socialista, lo chiamiamo il gruppo del Partito Socialista e basta, senza parlare di Socialisti Uniti, oppure ci riserviamo di comunicarlo.

SINDACO - Chiudiamo questo argomento. Passiamo alla risposta ad interrogazione. Prego consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Ho chiesto la parola per proporre da parte del gruppo Nuovo Centro Popolare un ordine del giorno che potrebbe anche essere inutile. In diversi Comuni è stata chiesta la dichiarazione dello stato di calamità naturale per il protrarsi a lungo del periodo di siccità. Volevo chiedere se il Comune di Melendugno si è attivato da questo punto di vista. Se così non è, proponiamo un ordine del giorno al Consiglio che invita gli uffici ad attivarsi prontamente per la dichiarazione dello stato di calamità della siccità che potrebbe portare dei benefici agli agricoltori.

Se si è già attivato come non detto. Diversamente, vorremmo che si attivasse. L'ordine del giorno non l'ho formulato, il Consiglio lo può fare.

SINDACO - Sono stato investito dal problema circa una settimana fa, in primo luogo dalla Cia, la

Confederazione Italiana Agricoltori, tanto è che io mi sono sentito in dovere di fare una comunicazione formale diretta dell'Ispettorato dell'Agricoltura Regionale perché attivasse le procedure per il riconoscimento dello stato di calamità conseguente al periodo lungo di siccità che ha comportato gravi danni sia alle aziende che ai lavoratori, visto che prodotto non ce ne sarà. Ho chiesto che venisse attivata la procedura per il riconoscimento di questo stato di calamità. Nel frattempo sono arrivate anche altre segnalazioni da parte della cooperativa Rinascita Agricola. Mi sembra che oggi sia pervenuta quella di Agricola Durante e di altri produttori. Le procedure sono state già attivate.

CONSIGLIERE CORVINO - Se può servire l'ordine del giorno per rafforzare...

SINDACO - Sì, per rafforzare. Se il Consiglio ritiene di dover approvare un documento da portare all'attenzione dell'ispettorato regionale facciamolo. Anche se manca un consigliere.

VICE SINDACO - Manca Ezio. Dovrebbero essere presenti tutti.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO - L'interrogazione è stata messa fuori dall'ordine del giorno. Si può fare così.

SINDACO - Va bene, andiamo avanti.

CONSIGLIERE CORVINO - Siccome l'interrogazione era stata presentata dal gruppo consiliare Nuovo Centro Popolare, ma il primo firmatario era il consigliere De Rinaldis, che è stato anche il promotore al nostro interno, che oggi è assente, chiediamo che l'interrogazione venga spostata al prossimo Consiglio per dare l'opportunità di parlarne. Chiederei anche, cosa che ho già chiesto diverse volte, anche nella passata consiliatura, che per le interrogazioni venga scritto anche l'argomento sia sui manifesti sia sull'ordine del giorno.

SINDACO - Manca il consigliere, quindi rimandiamo?

CONSIGLIERE CORVINO - Sì. Siccome ci teneva a discuterla, riteniamo opportuno rimandarla.

SINDACO - Meglio così. Per quanto riguarda la vostra richiesta ribadisco che sui manifesti... A meno che nella richiesta non si dicono espressamente due parole per identificare l'oggetto. Venti righe non si possono mettere nel manifesto.

CONSIGLIERE CORVINO - Le prossime saranno telegrafiche.

SINDACO - Rinvio allora questa risposta all'interrogazione al prossimo Consiglio utile. Ora facciamo l'ordine del giorno. Il testo lo abbiamo in qualche modo concordato. Votiamo, chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

**COMUNE DI MELENDUGNO**

**CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007**

PUNTO 1 O.D.G.

Approvazione verbali seduta precedente del 28/08/2007.

SINDACO - Ci sono interventi? No. Chi è favorevole?

VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

#### PUNTO 2 O.D.G.

Ratifica D.G.N. n. 132 del 07/08/2007: "Storno di fondi al Bilancio di Previsione 2007", ai sensi dell'Art. 42, comma 4, del T.U.EE.LL."

SINDACO - Passo la parola al Vice Sindaco.

VICE SINDACO - Questa delibera c'è stata il 7 di agosto, con cui abbiamo preso la decisione di diminuire le spese di pubblicazione per 4.000 e la sistemazione delle grotte di Sant'Andrea per 6.500 perché riteniamo che non si riuscirà a sistemare le grotte prima dell'estate. Questo per ampliare le spese per i cimiteri di 4.000 e la sistemazione dell'orologio che avete visto in occasione della festa di San Niceta per 6.500 euro. L'urgenza era data dal fatto che arrivava San Niceta ed arrivava questa opera meritoria che abbiamo voluto dare alla cittadinanza.

CONSIGLIERE CORVINO - Nel merito della variazione una volta tanto siamo d'accordo, ma come al solito nella deliberazione della Giunta comunale, la n. 132, manca qualsiasi giustificazione dell'urgenza. In realtà si tratta di cambiare programmi e progetti e manca la giustificazione dell'urgenza. Per questo motivo votiamo contro la ratifica.

SINDACO - Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 10

CONTRARI - 4 (Corvino 62- Corvino 53 – Santoro- Russo)

SINDACO - Per l'immediata esecutività.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI - 10

CONTRARI - 4 (Corvino 62 – Corvino 53 – Santoro – Russo)

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

#### PUNTO 3 O.D.G.

Bilancio di previsione 2007. Verifica dello stato di attuazione dei programmi e salvaguardia degli equilibri generali di Bilancio (Art. 193 D.Lgs. n. 267/2000).

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - (Legge relazione agli atti).

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa, signor Sindaco. Francamente, l'elencazione dell'operato dell'amministrazione non ritengo che faccia parte del punto specifico all'ordine del giorno. Se si passa alla elencazione questo ci spinge, ovviamente, ad intervenire per dire tutto ciò che non è stato fatto e tutto ciò che secondo me è stato fatto male. Direi di darla per letta e di passare ai dati contabili.

VICE SINDACO - Noi dovremmo verificare oggi, caro consigliere Santoro, l'attuazione dei programmi. Se io ho programmato un intervento, tipo il lungomare di San Foca, devo comunicare al Consiglio se si è verificato, a che punto siamo etc.. Lo so che può essere antipatico sentir dire tutto, però...

SINDACO - Fate completare.

VICE SINDACO - Sono sette paginette. Penso che siano cose importanti anche per la collettività.

CONSIGLIERE CORVINO - Posso? Per richiamo al regolamento sull'oggetto della delibera.

SINDACO - Ma fate completare.

VICE SINDACO - Sono due parole altre sono. (Continua la lettura). Ci sono alcune opere che abbiamo programmato e non stiamo portando in porto che sono legate, per esempio, all'incasso degli oneri di urbanizzazione. Come sapete, il patto di stabilità ci obbliga a non far mutui. Si è sempre discusso molto dal punto di vista politico sulle nostre azioni. Noi abbiamo un'opera molto importante che è quella delle strade interne a Borgagne e Melendugno, abbiamo programmato 400.000 euro e non stiamo riuscendo a partire perché non si formalizza il finanziamento che sono le entrate da parte degli oneri di urbanizzazione. (Continua la lettura). Vanno ringraziati anche gli uffici che impiegano del tempo per fare le relazioni. Non leggerla sarebbe... (Continua e conclude la lettura).

SINDACO - Chi interviene? Consigliere Corvino.

CONSIGLIERE CORVINO - Io comincio con il rimproverare il vice Sindaco bonariamente per il

termine che ha usato, che noi ci stavamo infastidendo. Non è affatto così. Noi riteniamo che questa non è la sede per dire quello che hai fatto, costringendo noi a dire quello che non hai fatto o quello che hai fatto male e malissimo. Se tu mi nomini l'illuminazione di Piazza Risorgimento io mi sento autorizzato a dire che Piazza Risorgimento è male illuminata. Posso mettermi a parlare del lungomare, ti posso spiegare il motivo per cui non hai fatto il mutuo per le strade perché hai fatto altri mutui che probabilmente potevi non fare.

Non è questa la sede, a nostro parere. L'attività politica amministrativa, finanziaria di un Comune è scandita da momenti ben precisi. Uno è il luogo principe, che è il bilancio di previsione, dove a fronte di incassare certe somme, certe fonti di finanziamento prevedono di impiegarle in un certo modo. Poi ci sarà l'adempimento tecnico dell'assestamento a fine anno e poi il momento del rendiconto, dove viene tutto quello che vuoi sul giudizio globale, politico, amministrativo e finanziario dell'operato nell'anno dell'amministrazione comunale. In mezzo a questi adempimenti c'è a fine settembre una cosa assolutamente inutile, che è una delibera tecnica, che può diventare interessante politicamente e che sono gli equilibri di bilancio. Allora, sono stabili? Ho incassato più di quello che prevedevo di incassare? Ho speso di più di quello che prevedevo di spendere? Nel momento in cui c'è il rischio di uno squilibrio di bilancio, allora diventa interessante questa assise. Nel momento in cui i tecnici, però, attestano che gli equilibri sono salvaguardati, che si stanno facendo le cose scritte nel bilancio, la discussione finisce là. Da qui ad allargare il discorso a cento mila altre cose a noi sembra inutile.

Questa è una delibera tecnica che potrebbero fare i tecnici, eventualmente fare intervenire il Consiglio ove ci sia bisogno di intervenire sul bilancio. Per esempio, ho previsto a inizio anno di incassare 600.000 euro di multe, mi trovo a settembre che ne ho incassati 600 euro, quindi dovrò intervenire sul bilancio. Dove, invece, c'è un Comune che è amministrato da gente assennata, come il ragioniere Nai, da amministratori assennati, cioè che non spendono più di quello che hanno, diventa una delibera strettamente tecnica. Evitiamo ad allargare il discorso. Ci sarà tempo e modo di farlo.

SINDACO - Agli atti c'è la relazione del Segretario, c'è il parere dei Revisori dei Conti. Gli equilibri sono rispettati, le previsioni sono rispettate. Il vice Sindaco sta peccando di eccesso colposo e legittima difesa, dicono gli avvocati.

Prego consigliare Potì.

CONSIGLIERE POTT' - (Intervento fuori microfono). Io sono andato a rintracciare il libretto della nostra maggioranza e devo dire con molta soddisfazione che molte cose che erano previste sono state realizzate. Nel complesso, per le cose che si sono fatte, previste, e quelle cose che si sono fatte non previste che abbiamo realizzato, esprimiamo soddisfazione.

VICE SINDACO - Solo per dire che è perentorio il termine del 30 di Settembre. A differenza del bilancio di previsione e del bilancio consuntivo, la legge ti dice che noi entro il 30 settembre il Consiglio comunale va a verificare gli equilibri perché ci può essere un caso Taranto, per esempio, laddove pur con dirigenti ed amministratori assennati si è verificato che tanto assennati non erano. Questo a garanzia delle minoranze, non della maggioranza. Alla prossima evito di far lavorare gli uffici. Le cose che noi facciamo stanno lì, sono fatti, non chiacchiere.

SINDACO - Se non ci sono altri interventi, chi è favorevole?



VOTAZIONE  
FAVOREVOLI - 12  
ASTENUTI – 4 (Corvino 62 – Corvino 53 – Santoro – Russo)

SINDACO - Votiamo per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI - 12  
ASTENUTI – 4 (Corvino 62 – Corvino 53 – Santoro – Russo)

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

#### PUNTO 4 O.D.G.

Individuazione terne di professionisti per nomina Commissione Edilizia Comunale.

SINDACO - Come sapete, nel Consiglio comunale del 10 Luglio abbiamo provveduto a modificare il regolamento edilizia, in particolare gli Artt. 3, 4 e 5, che riguardano la composizione della commissione edilizia. Li abbiamo modificati sia per quanto riguarda la composizione, prevedendola composta in tal modo, da responsabile dell'ufficio urbanistico comunale, da un ingegnere designato dal responsabile dell'ufficio urbanistico tra una terna proposta dal Consiglio comunale, da un agronomo individuato allo stesso modo e da un geologo, individuato allo stesso modo.

Pertanto, oggi occorre proporre le tre terne dei professionisti esterni, affinché il responsabile possa effettuare la nomina della commissione. Nella conferenza dei capigruppo abbiamo concordato la modalità di votazione, su un unico bigliettino mettiamo le tre categorie ed ogni consigliere mette un nome su ogni rigo. Naturalmente, vi ricordo che trattandosi di voto sulle persone esso è segreto.

Devo provvedere a nominare gli scrutatori, uno per la minoranza ed uno per la maggioranza. Mauro Russo e Francesco Stella.

Ci sono interventi? No. Naturalmente con lo spoglio risulteranno eletti i tre professionisti.

#### SI PROCEDE ALLA VOTAZIONE A SCRUTINIO SEGRETO

SINDACO - Presenti 16, votanti 16. I risultati sono questi: per quanto riguarda gli ingegneri 8 voti ingegnere Candido Antonio, 4 voti l'ingegnere Angelo Corliano, 3 voti l'ingegnere Claudio Vedruccio, primo non eletto l'ingegnere Mario Potì con un voto. Faranno parte della terna gli ingegneri Antonio Candido, Corliano e Vedruccio.

Per quanto riguarda gli agronomi ha conseguito 8 voti il dottor Cannoletta Gianluca, 4 voti il dottore Gabrieli Giuseppe e 3 voti il dottore Vergari Giuseppe. Primo dei non eletti il dottor Vincenzo Pascali con un voto. Fanno parte della terna Cannoletta Gianluca, Vergari e Gabrieli.

Per quanto riguarda i geologi: 12 voti per Walter D'Autilia, 3 voti Luigi Candido, 1 voto il dottor Bruno Margiotta. Tutti e tre faranno parte della terna designata dal Consiglio. Prendiamo atto dell'esito del voto. Chi è favorevole?

#### VOTAZIONE

Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

#### PUNTO 5 O.D.G.

Regolamento Comunale Edilizio. Determinazioni su competenze Commissione Edilizia Comunale.

SINDACO - Vi ricordo che con la delibera n. 30 del 10, a seguito delle modifiche apportate dal vigente regolamento edilizio comunale, in particolare all'Art. 3, la commissione edilizia ha determinate competenze: (Legge Articolo agli atti). Noi vorremmo chiarire il contenuto di questo articolo, al fine di evitare interpretazioni che vanno al di là della reale volontà dell'ente.

Questo articolo deve essere letto così: si circoscrive la competenza della commissione edilizia per il parere relative ai soli procedimenti di edilizia di cui al D.P.R. 280/2001, edilizia privata, escludendo i procedimenti dei lavori pubblici di cui al D.Lgs. n. 163/2006, codice dei contratti o degli appalti, in quanto qui si fa espressamente riferimento al destinatario del parere individuato nel responsabile del servizio urbanistica. Per altro, gli eventuali lavori pubblici in aree sottoposte a vincoli hanno bisogno comunque di preventivi pareri degli organi preposti alla tutela degli stessi, pertanto un ulteriore parere da parte di un altro organo, per giunta con valenza puramente facoltativa, comporterebbe un ingiustificato appesantimento del procedimento contrario allo spirito della legge 241/90. Con questa proposta di delibera proponiamo di interpretare in questo senso le competenze della commissione edilizia: vanno circoscritte agli interventi di edilizia privata di cui al D.P.R. 280/2001.

Ci sono interventi? Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Francamente noi non condividiamo intanto la procedura. Qui bisogna partire da un'idea di fondo che noi abbiamo espresso quando si è discusso di modifiche al regolamento edilizio comunale. Per quanto ci riguarda la commissione edilizia può essere abolita in toto. Ma nel momento in cui abbiamo deciso di conservarne la presenza e quindi la funzione, limitatamente a quelle situazioni, a quelli interventi ricadenti in aree soggetti a vincolo, limitarne la portata francamente non riusciamo a comprenderlo. Se decidiamo di averla questa benedetta commissione, usiamola per le cose per gli interventi per i quali siamo deciso di usarla. Nessuna violazione di norme, tra quelle richiamate, è ravvisabile nel fatto che una commissione edilizia si esprima laddove un'opera pubblica ricada in area soggetta a vincolo. Intanto è facilmente dimostrabile che la commissione edilizia non incide con i tempi approvativi, perché spesso viene convocata ad oras. Tra l'altro, i pareri necessari per quel tipo di pratiche sono ben più lunghi da acquisire.

Non rileviamo alcuna violazione di legge nell'attribuire alla commissione edilizia questa funzione, anzi, noi riteniamo che sia previsto dalla legge che la commissione edilizia nel momento in cui c'è si esprima laddove esistano questi...

La procedura seguita ci pare veramente singolare. Il Consiglio comunale si è espresso con chiarezza e ha detto: decidiamo di conservare la commissione edilizia in una composizione più snella e per materie riguardanti esclusivamente aree... Non è un problema interpretativo, è un problema di volontà politica questo. Occorre non procedere con una delibera di interpretazione, perché non c'è nulla da interpretare. La delibera assunta è chiara, le leggi sono chiare. Occorre, semmai, procedere a modificare la precedente deliberazione esprimendo una volontà politica. Volontà politica che si concretizza in una limitazione dell'attività della commissione edilizia per le opere pubbliche. Nel momento in cui si fanno scelte politiche bisogna spiegare perché. Perché, per

esempio, il responsabile dell'ufficio urbanistico, cioè quello che più di altri è interessato a questa vicenda, non esprime un parere favorevole sull'argomento, salvo che non ci siano state modifiche dell'ultima ora. Stamattina, quando ho guardato le carte, ho visto il parere favorevole dell'ufficio lavori pubblici, che non c'entra... Qui stiamo parlando dell'ufficio urbanistico, quindi l'unico parere da acquisire è quello di questo ufficio, quello che direttamente gestisce la commissione edilizia. Il parere del responsabile dell'ufficio lavori pubblici qui non c'entra nulla. Il parere che serve manca.

La domanda che noi facciamo: escluse le motivazioni giuridiche che sono state apportate, che non hanno fondamento... perché non c'è nessuna violazione di legge nel fatto che la commissione edilizia esprima il suo parere su opere pubbliche ricadenti in aree vincolate. Nel momento in cui c'è una scelta politica della maggioranza di espropriare la commissione edilizia nella formulazione della sua attività in materia di opere pubbliche, questa scelta politica deve essere motivata seriamente.

Prima di esprimerci, ma siamo già abbastanza orientati ad esprimere voto negativo rispetto a questa delibera interpretativa che non può esistere, spiegateci la motivazione politica che ponete a base di questa scelta di togliere ogni competenza alla commissione edilizia in materia di opere pubbliche. Perché noi non riusciamo a vederla. Non può che essere positivo, come fatti recenti dimostrano, che più occhi guardino le pratiche. Nel momento in cui abbiamo questa commissione, mi volete spiegare perché non dovremo far passare le opere pubbliche al vaglio della commissione, che in più di una circostanza può aver dato un suggerimento utile, ancorché in qualche caso non tenuto da chi di dovere in adeguato conto?

Allora, così come è formulata, è assolutamente inaccettabile. A nostro parere illegittima. Se si intende procedere nel senso da voi indicato occorre non procedere con una delibera interpretativa, perché non c'è assolutamente nessun atto da interpretare. E' di una chiarezza solare. Semmai si deve procedere alla modifica della precedente politica, motivandola politicamente.

SINDACO - Consigliere Poti.

CONSIGLIERE POTTI - Noi abbiamo deciso come maggioranza di mantenere la commissione edilizia. E abbiamo fatto bene, perché un minimo di collegialità nel dare un parere, sia nell'edilizia privata che pubblica, è utile. E' pur vero che tutte le opere pubbliche passano al vaglio di altri organi collegiali. Che passi anche nella commissione edilizia può essere un di più, però va bene lo stesso.

Diamo al tecnico che deve approvarla il conforto di un organismo collegiale. Se non ci sono molti problemi e potessimo togliere quel facoltativo, io lo vedrei...

Non ho approfondito dal punto di vista legislativo se è obbligatorio o no il passaggio delle opere pubbliche alla commissione, ma, al di là della forma, se noi vogliamo mantenere anche questo organo collegiale perché dia un parere completo sulle opere pubbliche, non è da escludere.

SINDACO - Si dice interpretazione della precedente delibera perché, in effetti, noi pensavamo di dover innanzitutto circoscrivere le competenze di questa commissione, limitarne il numero, prevedendo nella sua composizione determinate figure non presenti all'interno dell'ente, e in più adeguare a ciò che più volte è stato detto eliminando alcune figure che con una commissione tecnica consultiva non hanno nulla a che fare. Ecco perché l'altra volta siamo andati per ridurre, sia in termini numerici che di competenza, la commissione edilizia. Ma la nostra intenzione era propria quella di limitarla ad interventi di edilizia privata, quelli sotto posti a vincoli di qualsiasi genere. Poi, se non è stato espresso compiutamente non lo so, ma comunque l'intenzione era quella.

Naturalmente bisogna chiarire che questo non interessa i lavori pubblici, ma non perché c'è una violazione delle norme richiamate. Proprio in ragione della tendenza verso la semplificazione dei procedimenti amministrativi, abbiamo ritenuto dire questo. Ecco perché interpretare, perché era già intenzione nel precedente Consiglio nella proposta di delibera della maggioranza.

Io devo chiedere, però, al Segretario il discorso dei pareri. Io vedo qui un parere favorevole per quanto riguarda la regolarità tecnica. Questo parere è stato emesso da chi? Chi è che deve emettere questo parere?

(Il Segretario risponde fuori microfono)

SINDACO - Quindi comunque la competenza c'è dell'architetto. Tenete conto che il responsabile che ha emesso questo parere favorevole è anche responsabile del settore condono, che attiene a progetti che passano dalla commissione edilizia. E vanno in commissione proprio perché ricadono su aree sottoposte a vincolo di qualsiasi natura.

Siccome questo è un argomento che non ha molta importanza, si trattava solo di circoscrivere con chiarezza i contenuti e la competenza della commissione. Non ci sono problemi a ritirare il punto, a vedere di chi è la competenza del parere di regolarità tecnica e vediamo la prossima volta. Io dico che propongo il ritiro il punto. Stiamo parlando di un organismo prettamente tecnico, ci sono motivi tecnici da verificare. Prego consigliere Candido.

CONSIGLIERE CANDIDO - In ogni caso, io sapete perfettamente che mi esprimevo dicendo che la commissione edilizia per noi era ormai superata. Alla base di questo concetto voglio esaminare questa idea.

Se la commissione edilizia è stata superata nei nostri ragionamenti interni, lo si fa perché si tende anche qui a semplificare molto. Tra l'altro, quando la commissione edilizia fosse stata di fatto annullata ci sarebbe stato sempre l'ufficio a guardare i progetti nei minimi dettagli e, di conseguenza, a dare un parere. Non è che i progetti non sarebbero stati guardati da nessuno, sarebbero stati guardati esattamente dal responsabile dell'ufficio urbanistico che, qua lo dico ad alta voce, è un parere così forte e così pesante da poter di fatto influenzare moltissimo quello che è il parere della commissione. Chiunque di noi ha avuto questa esperienza. Questo va a merito del responsabile dell'ufficio tecnico. Niente toglie e niente aggiunge alla situazione che di fatto è così.

Ora, dal punto di vista sostanziale non vedevamo una grande differenza tra avere una commissione edilizia numerosa o averla un po' più stretta. Ci sembrava che tutto sommato le cose non cambiassero nella realtà. E comunque, il parere politico era quello di ridurre il peso della commissione edilizia e siamo stati a questa idea. Adesso si dice che la commissione edilizia, sempre nell'idea della semplificazione, possa addirittura non interessarsi dei lavori pubblici, anzi, di alcuni. Però, siccome il territorio è molto inserito nei vincoli, quelli alcuni sono, tutto sommato, forse i due terzi dei lavori pubblici che si progettano in questo Comune.

Io ho sentito l'intervento dell'onorevole Potì e mi è sembrato che ci sia una certa non corrispondenza a quello che è il dettato del punto all'ordine del giorno. Quanto meno un aumento di riflessione è dovuto.

Non sarà sbagliato, visto e considerato che ci troviamo in questa situazione di guado, ritornare all'idea, una volta e per sempre, di annullare questa commissione. Comunque sono d'accordo con il Sindaco quando dice di ritirare il punto all'ordine del giorno. Per cui rinviando. Chiedo un momento di riflessione.

SINDACO - Prima di andare oltre con la discussione, leggiamo il regolamento del Consiglio comunale, Art. 46: "La questione pregiudiziale si ha quando si viene proposto che un argomento

non debba discutersi. La questione sospensiva è una richiesta di rinvio della trattazione dell'argomento ad altra seduta o al verificarsi di una scadenza". Queste sono richieste dei consiglieri, non so se il Presidente del Consiglio possa decidere autonomamente. Continuiamo: "Le questioni pregiudiziali e sospensive possono essere proposte anche da un solo consigliere, che ritiene di ritirare il punto, prima dell'inizio della discussione di merito. Possono essere anche proposte nel corso della discussione, ma in tal caso la richiesta deve essere avanzata per iscritto e da almeno tre consiglieri".

Ora, dobbiamo approfondire sulle competenze del Presidente del Consiglio. Questo riguarda i consiglieri. Io credo che il Presidente autonomamente possa ritirare il punto quando e come vuole, prima della deliberazione. L'onorevole Potì, il consigliere Candido e il consigliere Galati fanno la richiesta di non discussione dell'ordine del giorno per approfondire sui pareri.

CONSIGLIERE CORVINO - Posso parlare? Intanto io credo che una volta che si sia inviata la discussione, solo perché sia emersa, è evidente, una diversità di vedute all'interno della maggioranza, non mi sembra corretto che si ritiri il punto. Qui è evidente che è emersa una diversità di vedute all'interno della maggioranza, su cui io non ho nulla da dire, ed è evidente che dovete tornare all'interno delle vostre stanze chiuse, perché è così che siete abituati ad amministrare, non all'aperto, in un Consiglio comunale, e prendere la vostra decisione.

Prendiamo atto di questa cosa. Rinviatela. Noi siamo contrari al rinvio perché a nostro parere su certi argomenti si può votare.

SINDACO - Voglio verificare se c'è o non c'è un parere di regolarità tecnica su questa delibera.

CONSIGLIERE CORVINO - Noi votiamo contro.

SINDACO - Poi può esserci anche contrario, l'importante è che ci sia quello giusto. Poiché voglio verificare questo, siete d'accordo?

CONSIGLIERE SANTORO - Chiedo scusa, Sindaco. Attenzione, far passare la mozione di rinvio con la motivazione che occorre approfondire l'aspetto procedurale di chi è competente ad emettere il parere è una foglia di fico che non copre la vergogna. In questo Consiglio è stato espresso un dissenso, non cade il mondo. Non è che tutto sempre deve passare all'unanimità. È stato colto anche dal capogruppo Candido. Mi sembra più onesto politicamente dire che il rinvio serve non tanto per approfondire l'aspetto tecnico procedurale, ma anche per un chiarimento interno alla maggioranza in ordine alla proposta formulata che oggi non raccoglie l'unanimità dei consensi.

SINDACO - Consigliere, sta andando oltre perché tre consiglieri hanno manifestato l'intenzione di proporre una questione pregiudiziale.

CONSIGLIERE SANTORO - Pre-giudiziali.

SINDACO - Per quanto mi riguarda io voglio verificare, perché vedo oggi questa sigla e pensavo appartenesse al responsabile del settore ambiente. Mi si dice di no.

CONSIGLIERE SANTORO - Stai ritirando il punto o stai proponendo un rinvio?

SINDACO - Secondo me, io, da Presidente del Consiglio, potrei farlo prima che si vada al voto. Si

può fare durante la discussione. Ma come da regolamento, tre consiglieri possono farlo anche durante la discussione. Il consigliere Potì, il consigliere Candido e Galati lo stanno facendo. Stanno chiedendo il rinvio.

CONSIGLIERE SANTORO - Ho sentito che non si discute sulla mozione di rinvio?

SINDACO - E' una richiesta di non discussione, di ritiro dell'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi non intendiamo discutere la mozione di rinvio, ma non puoi dire che sulle mozioni non si discute. Si discute su tutto. Detto questo, preannunciamo il voto contrario alla mozione di rinvio.

SINDACO - La richiesta non si vota. Deve cogliere il Presidente dell'assise verificando il regolamento. Verifico che ci sono tre consiglieri che fanno la richiesta, allora ritiro il punto.

CONSIGLIERE SANTORO - Tu non ritiri nulla, tu metti ai voti la mozione di rinvio.

SINDACO - Vuoi metterla ai voti? C'è una richiesta di consiglieri. Certe volte, però, arriviamo proprio sui formalismi e basta. Richiamo io il regolamento, c'è una questione pregiudiziale sollevata da tre consiglieri, va bene?

CONSIGLIERE SANTORO - Quando? Hai aperto la discussione.

SINDACO - Durante la discussione.

CONSIGLIERE SANTORO - Rimane il fatto politico. Puoi girare intorno al problema, ma rimane il fatto politico.

SINDACO - A te quando ti va richiami il regolamento, quando non ti va vai a ruota libera? Chiariamo, perché poi il vice Sindaco lo bacchettate subito perché sta esponendo attività nel corso dell'anno previste in bilancio, invece nemmeno quello si può fare. Hai chiesto di leggere il regolamento, hai chiesto di verificare se si può fare in corso di discussione. Un singolo consigliere può chiederlo all'inizio della seduta, tre anche nel corso della discussione.

CONSIGLIERE SANTORO - Noi non abbiamo chiesto...

SINDACO - Io non voglio discutere più. Volete formalizzare questa richiesta?

CONSIGLIERE SANTORO - Tu hai aperto la discussione sul punto.

SINDACO - Donato Candido e Galati Angelo.

CONSIGLIERE SANTORO - Io chiedo al podestà di poter parlare. Abbi pazienza.

SINDACO - Questo proprio non lo puoi dire.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, non podestà. Hai aperto la discussione su un punto, sono intervenuti due capigruppo consiliari e un consigliere comunale, hanno illustrato le posizioni

dei rispettivi gruppi, hanno fatto delle considerazioni di merito, di procedura e politiche. Dire dopo che esistono delle questioni pregiudiziali, mi pare che la pre-giudiziale viene prima del giudizio. Qui abbiamo parlato in tre, abbiamo approfondito l'argomento. Detto questo, se ho capito bene, esiste una mozione di rinvio dell'argomento rispetto alla quale noi esprimiamo parere contrario.

SINDACO - Si vota.

CONSIGLIERE SANTONO - Politicamente ti facciamo notare che la motivazione che stai ponendo alla base della mozione di rinvio è una foglia di fico, che non copre il fatto che all'interno della maggioranza sul punto sono emersi clamorosamente dei dissensi che non fanno cadere la maggioranza, ma che sono un fatto significativo.

SINDACO - Lasciamo perdere. Sappiamo quanto è importante la commissione edilizia. Sappiamo che è un organo che può essere probabilmente soppresso, probabilmente entro il 30 giugno arriveremo a quello.

C'è una richiesta da parte di tre consiglieri di non discussione, si chiama pregiudiziale perché arriva prima della delibera. Votiamo su questa proposta di non discussione, quindi di ritiro da parte dei tre consiglieri. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
FAVOREVOLI n. 11  
CONTRARI - n. 4 (Corvino 62 – Corvino 53 – Santoro – Russo)

SINDACO - Si ritira questo punto.

(Segue una discussione fuori microfono)



## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

#### PUNTO 6 O.D.G.

Indirizzi per predisposizione bando pubblico per la realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri.

SINDACO - Anche questo punto lo ritiro perché ci sono questioni di carattere tecnico. Ieri sono stato convocato dal Prefetto, dal Vice Prefetto, dal nuovo Comandante provinciale dei Carabinieri per quanto riguarda la questione relativa alla Caserma dei Carabinieri. Qui c'è una situazione che va a medio termine ed è quella che stiamo intraprendendo noi. Abbiamo già adottato atti in Consiglio comunale per quanto riguarda la costruzione di una nuova Caserma dei Carabinieri, ma c'è anche una situazione contingente che va risolta nell'immediato e riguarda l'attuale allocazione della Caserma, visto che i proprietari dell'attuale immobile hanno proceduto con uno sfratto e non intendono più locarlo al Ministero. Hanno ottenuto lo sfratto che sarà esecutivo dal 20 ottobre, quindi hanno bisogno di trovare un'altra sistemazione.

So che i Carabinieri si stanno muovendo per cercare soluzioni alternative e temporanee. Nel frattempo abbiamo continuato a discutere e informare il Prefetto di quello che sta facendo l'amministrazione comunale per la costruzione della nuova Caserma. Nell'incontro di ieri è emerso che i Carabinieri già coinvolti, perché a loro è stato mandato il progetto... E' stato mandato il progetto e abbiamo detto che sarebbero stati comunque coinvolti nelle varie fasi. Vogliono approfondire maggiormente la tipologia di Caserma da realizzare a Melendugno. L'hanno chiamato Comune di seconda categoria e poiché potrebbe esserci il rischio che l'intervento come progettato non sia conforme a quello previsto dal Ministero per i Comuni di seconda classe, il Colonnello dei Carabinieri ci ha detto che ci invierà la tipologia giusta, quindi se aderirà alla nostra idea di progetto andremo avanti, altrimenti lo adatteremo alle prescrizioni di natura tecnica del Ministero. E' inutile discutere oggi sui criteri da adottare per il bando, perché questo potrebbe comportare anche un'alterazione dei due elementi del bando: il valore dell'opera da realizzare e il valore del corrispettivo. Ritiro il punto.

CONSIGLIERE POTTI - Siccome il Sindaco ha espresso dei motivi, se non è vietato... Serve ad avere un'opinione. Io voglio solo dire che finalmente anche il problema della Caserma dei Carabinieri sta venendo a maturazione. Dobbiamo essere soddisfatti come maggioranza, abbiamo affrontato quasi tutti i problemi strutturali: il porto, l'area archeologica, il museo, il teatro. Adesso la Caserma.

Se sei appartamenti sono eccessivi, si può ridimensionare a quattro, a tre, magari lasciando la volumetria del progetto. Non è detto che i Carabinieri debbano avere sempre... (Continua l'intervento fuori microfono).

CONSIGLIERE SANTORO - Visto che siamo in tema di procedure, la discussione, Sindaco, l'hai aperta. Nel momento in cui si ritira un punto, si ritira e basta. Nel momento in cui nel ritirare il punto dai dalle motivazioni...

SINDACO - *Comu la faci la sbaji.*

CONSIGLIERE SANTORO - Forse non è stato sufficientemente chiaro lo sfregio che è stato fatto nel punto precedente rispetto ad un Consiglio comunale che stava discutendo un argomento con grande serenità e con grande apertura mentale. Questo lo dico con amarezza. Io voglio dirti che il capogruppo ci ha invitato di abbandonare la seduta. Troncare una discussione che non modifica il mondo, ma che si sta svolgendo con serenità, in quella maniera...

SINDACO - Anche io mi aspettavo che l'interrogazione venisse discussa, siete in quattro.

CONSIGLIERE SANTORO - Lo riteniamo uno sfregio al Consiglio comunale. Detto questo, nel momento in cui il punto viene ritirato il punto non si apre alcuna discussione. Nel momento in cui rispetto al punto ritirato si danno delle comunicazioni importanti, i gruppi politici hanno il diritto dovere di esprimere la propria posizione. E io, a nome del gruppo, non posso che concordare al 100 per cento sulle preoccupazioni che ha espresso l'onorevole Potì riguardo agli aspetti transitori, per i quali, onorevole, certamente la strada maestra è quella che hai indicato: un'azione sul proprietario per assicurare l'agibilità per la Caserma dei Carabinieri da qui alla realizzazione della nuova. Ma non può essere l'unica, qualora non si raggiungesse lo scopo rischieremmo, per dirla tutta, che la Caserma di Melendugno venga trasferita a Calimera.

Allora, l'input, il suggerimento che diamo, cercando di contribuire positivamente su questa materia, è quello di perseguire la strada indicata dall'onorevole, ma anche di individuare soluzioni alternative. Soluzioni alternative che non possono prescindere dalla individuazione di immobili di proprietà comunale da destinare transitoriamente ad ospitare la Caserma dei Carabinieri.

Per quanto riguarda, invece, l'aspetto tipologico, io ho capito perfettamente ciò che è stato detto al Sindaco e che il Sindaco ci ha riferito. Mi chiedo perché rispetto ad una tipologia minima l'amministrazione comunale non possa andare oltre, limitando l'impatto economico sul Ministero alla sola parte riguardante la tipologia standard che per loro va bene e tenendo per sé tutto ciò che eccede che può essere destinato agli stessi Carabinieri. Diversamente significa dover ridiscutere il tutto, nel senso che va ridimensionato l'intero progetto, e nel momento in cui si ridimensiona l'intero progetto l'idea stessa che ci siamo fatti potrebbe essere messa in discussione.

SINDACO - Quella tipologia non è la minima consentita, forse sarebbe la massima. Forse il Comune può fare anche dieci, otto, appartamenti. Al Ministero interessano due e due ne paga. Per me sarebbe brutto sacrificare un terreno comunale per fare alloggi da destinare solo ad una categoria di persone. Lo farei per persone che ne hanno bisogno veramente, non per chi ha uno stipendio. A Lecce hanno avuto un finanziamento di 50 milioni di euro per le forze armate. Fare a spese nostre alloggi non so per chi in più mi sembra veramente uno spreco enorme. Avendo i soldi, io non lo farei. Farei case per i poveri, ma non per i Carabinieri.

CONSIGLIERE CANDIDO - Io ho sentito un ragionamento, soprattutto di Antonio, che mi è sembrato un arrampicarsi sugli specchi. Capisco anche la voglia di fare uno più uno due, che è legittima, però...

(Interventi fuori microfono del consigliere Corvino)

CONSIGLIERE CANDIDO - E questo mi tranquillizza. Perché io mi chiedo, invece, qualcosa di molto importante, che prima non è stato considerato. Guardate, noi l'abbiamo messo in ordine del giorno. Vogliamo che la questione si realizzi e si porti a compimento nonostante la complessità di quello che ci accingiamo a fare: un bando molto complesso che ci ha visto impegnati, come dire, a risolvere preventivamente alcuni problemi che sicuramente avrebbero portato a complicare,

non dico inutile, ma dico ancora di più, la questione.

Intanto ci arriva la notizia, a voi come a noi, che il Prefetto avrebbe detto: guardate che è un po' abbondante. E non è abbondante nella parte della Caserma, ma sarebbe abbondante nella parte degli appartamenti destinati ai Carabinieri. Cioè, il Prefetto direbbe: non di quattro appartamenti noi abbiamo bisogno, ma di due, per cui gli altri due li fate voi e ve ne prendete tutte le responsabilità. Io non è che sia tanto d'accordo ad una operazione del genere, come se fosse una operazione molto semplice.

A me non sembra semplice, perché dobbiamo andare a vedere quali sono gli aspetti procedurali di tutta questa pappardella. Primo, noi dovremmo andare a impegnare delle somme non certamente poche per risolvere quella faccenda. Sappiate che noi stiamo dando qualcosa in cambio a colui che andrà a costruirci la Caserma. E questo qualcosa in cambio voi sapete perfettamente che è una variante urbanistica in quel di Torre dell'Orso. Questo significa che i due appartamenti andranno a dire quante case di più si devono fare a Torre dell'Orso in quel posto che noi sappiamo.

A noi, sinceramente, questa operazione non ci piace molto. Già non ci piace molto quel tipo di variante urbanistica, però l'accettiamo perché ci sembra che bisogna fare in questo caso di necessità virtù. Allora noi accettiamo responsabilmente che si faccia una variante urbanistica in quel posto che sapete, ma perché deve essere sovrabbondante? Perché quei due appartamenti, quanti appartamenti faranno scaturire a Torre dell'Orso in più? E' vero che non cacciamo una lira, ma è vero anche che l'operazione inutilmente sembra gonfiata nel momento in cui il Prefetto ci dice due e non quattro. Perché noi stavamo guardando tranquillamente la questione con quattro appartamenti. Ora ci dicono che gli altri due ce li dobbiamo gestire noi, quindi noi ci poniamo la domanda: perché prendere in considerazione due appartamenti che dovrebbero andare ai Carabinieri e non a De Mitri, per esempio?

Allora, anche qua, sinceramente, io capisco la preoccupazione del Sindaco. La capisco e mi pare che si debba accettare che, anche accettando le preoccupazioni dell'onorevole, si ritorni indietro per poter fare una corsa più veloce. Noi torniamo indietro, ma per rifare questa procedura velocemente, ma bene.

Torniamo indietro, i quattro appartamenti li facciamo rivedere. Se noi vogliamo, gli uffici sono a disposizione. Non ci vuole niente.

CONSIGLIERE CORVINO - Velocemente. Ingegnere, io non ho nulla da obiettare a quello che hai detto tu. Tra l'altro, proprio a noi della minoranza non devi far notare che non è vero che stiamo pagando soldi, ma stiamo comunque pagando, perché noi in commissione consiliare abbiamo detto: guardate che in questo bando che avete chiamato all'aggiudicazione dell'offerta particolarmente più vantaggiosa manca completamente la parte economica, che c'è, perché il fatto che non paghiamo a soldi, ma in terreni, non toglie che ci deve essere una parte economica con un'offerta di prezzo che l'amministrazione può scegliere di farsi monetizzare o, meglio ancora, riducendo la parte di terreni che vengono ceduti in cambio.

E' chiaro che dal punto di vista del costo, io 1.300.000 euro... non mi sembra che questi due appartamenti chissà quanto vadano a incidere sul costo. 150.000 Euro? Non lo so.

Il ragionamento che hai fatto ci trova concordi. Se poi lo si vuole ridurre perché bastano gli alloggi del comandante e del vice e del resto non ce ne frega niente, per carità. La parte economica a noi è chiarissima. Ridimensionatelo.

SINDACO - Questa è la soluzione definitiva del problema. Il problema transitorio si sta risolvendo. Io e qualcun altro ci stiamo dando da fare. Io sono andato in Prefettura ieri mattina, mi sono incontrato con i privati, sollecitiamo gli Avvocati della parte privata a soprassedere, a

rinviate.

Noi stiamo facendo di tutto che i Carabinieri abbiano un luogo chiamato Caserma. Stiamo facendo veramente di tutto, anche interessarci di cose che non ci competono.

Andiamo avanti.

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

#### PUNTO 7 O.D.G.

Variazioni Bilancio di previsione 2007.

SINDACO - Prego vice Sindaco.

VICE SINDACO - Il Consiglio comunale il 10 luglio 2007 ha approvato il conto consuntivo. Dalle risultanze finali di detto conto si è rilevato un avanzo di amministrazione di 384.000 euro. Questa amministrazione intende utilizzarlo in parte sia per l'acquisto di un'autovettura che per manutenzione straordinaria della sede comunale. Questo ci è stato consentito dall'intervento del Governo.

Oltre a questo si è reso necessario effettuare alcuni storni di capitoli eccedenti rispetto alle previsioni in favore di altri deficitari, al fine di consentire la realizzazione dei programmi e dei progetti di questa amministrazione. Dette variazioni, ovviamente, non compromettono gli equilibri di bilancio, né tanto meno l'osservanza del patto di stabilità.

Andando nel dettaglio, l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione sono 30.000 euro. Di questi 30.000 abbiamo previsto 20.000 per acquisto beni, 7.560 per acquisto di condizionatori e 2.440 per la manutenzione della sede comunale. Per quanto riguarda lo storno dei capitoli di bilancio abbiamo in diminuzione spese di rappresentanza per 400 euro, spese feste nazionali solennità civili per 2.000, rimborso spese e missione agli amministratori per 2.000, eco indennizzo 2.800, retribuzione per personale Polizia urbana per 3.000, spese funzionamento biblioteca 3.000 e la costituzione della società unipersonale per 13.000. Per un totale di 26.200, che vengono compensate dalle spese in aumento come spese di rappresentanza 2004, contributi 200, indennità di maternità 6.000, spese direzione didattica 8.000, spese per manifestazioni 1.500, iniziativa a favore degli anziani 500, spese per assistenza domiciliare 4.000, spese per progettazione piano commerciale 3.600. Per un totale a pareggio di 26.200.

Questa è la proposta che si fa e prego il Consiglio di approvarla.

SINDACO - Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Sull'argomento il nostro voto è favorevole, con una osservazione. Una spesa importante è quella che riguarda l'acquisto di un'autovettura nuova.

VICE SINDACO - Ora vediamo se è nuova.

CONSIGLIERE SANTORO - Nuova rispetto a quella che abbiamo. Però abbiamo l'impressione che i 20.000 euro stanziati siano davvero pochi per acquistare quella che è una vettura di rappresentanza. Oggi con 20.000 euro non è che si facciano grandissimi acquisti in questo settore. Credo che oggi noi non lo possiamo fare perché dovremmo fare un iter procedurale etc. etc.. Però come raccomandazione forse bisogna cercare di reperire altri 5.000 euro per impinguare questo stanziamento e cercare di individuare un'autovettura adeguata allo scopo, sarebbe meglio. Valutate se sia il caso di farlo. Assicurare a chi viaggia sulla macchina del Comune decoro, sicurezza e quant'altro, 5.000 euro li vale tutti.

VICE SINDACO - E` nostro desiderio farlo perché siamo noi ad andare a venire spesso da Bari. Deciderà il proprio. E` nostra intenzione dare dignità a questa istituzione. Sinceramente, arrivare con la macchina nostra dove ci stanno macchine di gran lusso... Però nei limiti delle possibilità.

SINDACO - Passiamo alla votazione. Chi è favorevole?

VOTAZIONE  
Unanimità dei presenti

## COMUNE DI MELENDUGNO

### CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 SETTEMBRE 2007

#### PUNTO 8 O.D.G.

Richiesta del gruppo consiliare "Nuovo Centro Popolare" di convocazione del Consiglio Comunale su delibera G.C. n. 104/2007 ("Istituzione parcheggi temporanei: Determinazioni"): Determinazioni.

SINDACO - Prego consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, prima di iniziare la discussione propongo questo emendamento, che consegno.

(Segue una lunga discussione tra Sindaco e consigliere Santoro fuori microfono)

CONSIGLIERE CORVINO - Prima della conferenza dei capigruppo, nell'atrio del Comune, mi sono trovato a parlare con il vice Sindaco e con Luigino Saracino, i quali mi hanno anche chiesto di questa cosa. Io ho detto: guardate che a noi non interessa fare il Pierino sull'area sottoposta a sequestro penale, ci interessa parlare dei parcheggi. E` un argomento che non è che stiamo affrontando adesso. Io personalmente anche sulla stampa locale ho già affrontato, dicendo che se devono essere gestiti i parcheggi come nei paesi di quarto sottosviluppo è meglio non farli proprio. Ci interessa parlare dei parcheggi in generale, non del singolo atto. Ovviamente abbiamo già visto la delibera di Giunta n. 104 del 28 Giugno 2007. Una delibera di Giunta che presenta profili impressionanti di illegittimità.

SINDACO - E adesso dici che non vuoi parlare perché c'è un'indagine penale in corso.

CONSIGLIERE CORVINO - Mi stai interrompendo?

SINDACO - Eccezione preliminare di rito e di merito.

ASSESSORE GIAUSA - Io voglio partecipare attivamente visto che sono consigliere comunale. E poi qui chiunque qua può parlare, prescindendo da quelli che sono gli argomenti all'ordine del giorno. Visto che vi arrogate il diritto di parlare di tutto e di più, penso che a questo punto tale diritto dovrebbe essere esteso anche agli astanti, se non altro per rispetto, visto che ci ascoltano. Adesso richiamo il regolamento io. Quello che leggo qui, al punto 8 è: richiesta del gruppo consiliare Nuovo Centro Popolare di convocazione del Consiglio comunale su delibera di Giunta

comunale etc.. Mi sembra di capire che si dovrebbe decidere se ci deve essere una convocazione del Consiglio comunale su una delibera di Giunta comunale. Di questo voglio discutere. Mi volete chiarire? Io questo capisco.

(La discussione prosegue a microfoni spenti)

SINDACO - "In relazione - lo hai scritto - alle notizie apparse". "In relazione a quel processo penale", lo stai scrivendo tu.

(Prosegue la discussione a microfoni spenti)

SINDACO - Devi saper presentare le proposte, il 3 settembre, non il 27. Se vuoi il punto all'ordine del giorno fai la proposta di delibera il 3 settembre. Non ci deve essere uno stupido che te lo dice. Il 3 settembre dovevi presentare la proposta di delibera, non il 27. Quando hai presentato la richiesta di inserimento all'ordine del giorno. Altro che pena il non inserimento, ma che state dicendo? Pena il non inserimento? E' un consiglio bonario quello che vi ho dato, dicci quello che dobbiamo deliberare, per completare il tutto. Avremmo dovuto rigettarla subito. E' un errore dell'ufficio nella scrittura del... Ma stiamo scherzando?

(Il consigliere Santoro risponde fuori microfono)

SINDACO - Se l'ufficio sbaglia a battere e fanno l'ordine del giorno così... Ma state scherzando? Io cosa avrei fatto? Avrei detto agli uffici di scrivere così? E' vergognosa la cosa. Sai cosa è? Parte tutto dal punto che non avete voluto discutere l'interrogazione.

(Continua l'intervento del consigliere Santoro fuori microfono)

SINDACO - Ma non l'avete portato voi adesso? Di che cosa stiamo parlando? Antonio Santoro si è alzato e ha detto: prima di iniziare la discussione propongo questo emendamento.

(Continua il consigliere Santoro fuori microfono)

SINDACO - Da consigliere comunale avresti dovuto denunciare il fatto, era un'estorsione. Ti hanno estorto soldi in più. Discutiamo di tutto. Voi, in sostanza, state dicendo: presentiamo una proposta di delibera sulla delibera di Giunta comunale numero... del..., e poi stai dicendo candidamente che non vi interessa quella delibera e si discute di altro. Tu dici a parole che non riguarda certamente il sequestro penale altre poi dici: in relazione alla notizia di sequestro penale. Poi dite che non vogliamo discutere della legittimità o meno, perché c'è il procedimento penale in corso, e poi nello stesso atto dite...

CONSIGLIERE SANTORO - La legittimità.

SINDACO - Senti, la legittimità formale vuol dire la liceità in questo caso. Se non è legittima formalmente vuol dire che siamo stati complici nella commissione di un reato. Ma che stai dicendo? Cercate di andare con i piedi di piombo su queste cose. Da una parte cercate di non discutere più la delibera di Giunta. Dite: la ritenete legittima o illegittima?

(Il consigliere Santoro risponde fuori microfono)

(Il vice Sindaco interviene fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Scusami, Gino. Non possiamo farci nulla su questo. La nostra richiesta è: delibera della Giunta comunale n. 104 del 28 Giugno 2007, avente ad oggetto "Istituzioni parcheggi temporanei: determinazioni": Comunicazioni del Sindaco e conseguenti comunicazioni. E' chiaro?

VICE SINDACO - No che non è chiaro.

SINDACO - Leggi tutto, in relazione...

CONSIGLIERE SANTORO - Se non è chiaro non metti il punto all'ordine del giorno.

SINDACO - Leggi tutto, in relazione alle notizie apparse...

CONSIGLIERE SANTORO - Certo certo, leggo tutto, non c'è problema. Il 31 agosto, depositata il 3 settembre, vice Sindaco, noi abbiamo scritto una nota al Sindaco e abbiamo detto: "Abbiamo letto sulla stampa delle notizie riguardanti il sequestro penale di un'area pinetale. Siamo andati a guardare gli atti, abbiamo visto che alla base di quel parcheggio c'è una delibera della Giunta comunale, m. 104 del 28/06/2007. Poiché a nostro parere non tieni in alcun conto quella delibera, le vigenti disposizioni in materia di tutela del patrimonio boschivo ed è stata assunta in violazione delle norme tecniche di attuazione..."

SINDACO - Discutiamo di questo.

CONSIGLIERE SANTORO - Abbi pazienza! Decido io cosa chiedere! Tu mi vuoi imporre cosa voglio chiedere!? Io sull'argomento chiedo che il Sindaco ci fornisca chiarimenti. Ritenendo doveroso che il Sindaco riferisca in merito, un gruppo consiliare riguardo ad un fatto serio che riguarda un sequestro penale di un'area che risulta autorizzata dalla Giunta comunale, può chiedere che il Sindaco riferisca in Consiglio comunale? Ve lo chiedo. Chiedo ai consiglieri comunali: un gruppo consiliare può chiedere che il Sindaco riferisca su un argomento così tale importanza?

SINDACO - Se vuoi un punto all'ordine del giorno proponi...

CONSIGLIERE SANTORO - Bene. Allora, caro De Gaetani, se voi ritenete che questa richiesta non sia formalmente legittima non la mettete all'ordine del giorno.

SINDACO - Proponi la delibera. L'avete proposta.

CONSIGLIERE SANTORO - Santo Dio! Ma noi abbiamo venuti con i Carabinieri a chiedervi di porre questo punto all'ordine del giorno? Noi vi abbiamo chiesto di poter sentire le comunicazioni del Sindaco riguardo all'accaduto e di poter discutere rispetto a queste comunicazioni. E' qualcosa che un gruppo consiliare può fare? Sì o no?

SINDACO - Su cosa dobbiamo deliberare?



CONSIGLIERE CORVINO - C'è scritto di mettere a trattazione il seguente ordine del giorno.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, l'ordine del giorno lo fa la Giunta, o mi sbaglio? E lo firma il Sindaco, o mi sbaglio? Tu avevi, insieme alla tua Giunta, il diritto di non porre l'argomento in discussione per irregolarità formale.

SINDACO - Per correttezza ti dico...

CONSIGLIERE SANTORO - Se non hai alcun problema nel merito, Sindaco, torno a fare l'invito.

SINDACO - Devi deliberare qualcosa.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma dove sta scritto che devi deliberare? Ma con una mozione delibero?

ASSESSORE GIAUSA - Posso?

CONSIGLIERE SANTORO - Marino, per completezza, alla nota che ha fatto il capogruppo nella quale chiede la rettifica, ci viene risposto che poiché non c'è il tempo materiale per procedere alla rettifica comunque ci si assicura che l'oggetto della discussione non sarà l'ammissibilità della richiesta, ma il merito della delibera di Giunta.

SINDACO - Finalmente voi proponete una deliberazione, quello che mancava.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, torniamo alla domanda.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma non siamo ancora arrivati! Lo vuoi capire o no!?

CONSIGLIERE SANTORO - Mi meravigliano queste cose! Prima di arrivare a votare la proposta di deliberazione bisogna discutere! Poi si vota! Un gruppo consiliare ti ha chiesto comunicazioni in ordine ad una delibera di Giunta e all'accaduto. Domanda: ce le vuoi dare queste comunicazioni? Sì o no?

SINDACO - Mi vuoi illustrare?

CONSIGLIERE SANTORO - Quando arriva il momento di votare la proposta di deliberazione ti illustrerò.

CONSIGLIERE CORVINO - Ritira l'emendamento allora.

SINDACO - Tu mi devi spiegare una cosa. Visto che fai una premessa...

CONSIGLIERE SANTORO - L'abbiamo ritirato, Sindaco! E' ritirato l'emendamento!

SINDACO - Allora, illustrami questo punto all'ordine del giorno!

CONSIGLIERE SANTORO - E' ritirato, Sindaco! Non esiste!

SINDACO - Hai capito allora cosa devi fare. Voglio capire, voi presentate un punto all'ordine del giorno? Me lo illustrate prima di darmi le comunicazioni? Voglio capire perché voi dite: "Concessione amministrativa rilasciata da Giunta comunale con delibera 104, considerata che la predetta delibera, oltre che a non tenere alcun conto delle vigenti disposizioni in materia di tutela del patrimonio boschivo, è stata assunta in violazione alle norme tecniche di attuazione". Me lo spiegate?

CONSIGLIERE SANTORO - Ma stiamo discutendo dell'ammissibilità? Perché tu ci hai formalmente assicurato che si sarebbe discusso nel merito, non dell'ammissibilità.

SINDACO - Spiegate mi nel merito.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, ci vuoi dire che hai fatto con la Giunta su questi parcheggi?! Vuoi dircelo o no?! Insomma, Sindaco?! Vuoi rispettare il popolo che noi rappresentiamo?! Sindaco! Vuoi tornare nei canoni della democrazia?! Sindaco! Noi ti abbiamo chiesto di riferirci su un atto che è oggetto di inchiesta penale! Ci vuoi dire o no cosa hai fatto?!

SINDACO - Voglio capire prima di darti comunicazioni cosa è questo ordine del giorno! Me lo illustri?! Tu stai dicendo che è illegittima perché è contraria a qualche cosa! Mi vuoi illustrare l'ordine del giorno?! L'introduzione chi la deve fare?! Sennò io che ti rispondo?!

CONSIGLIERE POTTI - Qui gli animi si stanno surriscaldando. Io propongo di rinviare.

CONSIGLIERE SANTORO - La Giunta della tua maggioranza ha adottato un atto le cui conseguenze sono state oggetto di sequestro penale. Noi abbiamo chiesto di discutere questo argomento.

SINDACO - Prenditi le responsabilità di quello che dici.

CONSIGLIERE SANTORO - Mi rivolgo al politico navigato. E' prerogativa del consigliere comunale chiedere chiarimenti su questo argomento? Nelle forme che il regolamento gli dà a disposizione? E tra queste c'è la convocazione dell'ordine del giorno.

SINDACO - Prenditi la responsabilità di quello che stai dicendo. Hai detto che è una delibera che ha causato il sequestro penale.

CONSIGLIERE POTTI - Proprio perché l'argomento è così delicato non possiamo dedicare solo un'ora a questioni procedurali.

CONSIGLIERE SANTORO - Non lo volevamo proprio.

ASSESSORE GIAUSA - Io ho chiesto la parola.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, noi vogliamo parlare nel merito. Ci sono stati posti una serie di paletti burocratici da leguleio da eludere il problema! Il problema è, Sindaco, capogruppo, lo sai, che la Giunta municipale ha adottato atti che, come abbiamo scritto in quell'emendamento, al di là di ciò che poi il Giudice penale deciderà... Dal punto di vista

amministrativa presentano...

SINDACO - Consigliere, discutiamo nel merito di questa delibera? Io sono venuto per discutere nel merito.

CONSIGLIERE SANTORO - Ce la vuoi illustrare? Io le tue comunicazioni attendo.

SINDACO - Ma vuoi introdurre? Tu stai dicendo: votiamo sulla proposta di delibera e poi votiamo sull'emendamento che la cambia?

CONSIGLIERE SANTORO - No, tu stai dicendo questo.

CONSIGLIERE CORVINO - Tu stai dicendo questo.

SINDACO - Dopo la discussione non si vota sull'emendamento?

CONSIGLIERE SANTORO - Forse non ti sono chiare le procedure democratiche e mi dispiace dovertelo richiamare. Il momento del voto è successivo alla discussione. La discussione è sulle comunicazioni del Sindaco che ti abbiamo invitato...

SINDACO - No, sto...

CONSIGLIERE SANTORO - Questa è la tua lettura, se mi consenti ti do la mia. L'emendamento si vota prima...

SINDACO - Prima che inizi la discussione.

CONSIGLIERE SANTORO - Ma quando mai, Sindaco?! Ma dove vivi?! Che stai dicendo? L'emendamento prima della discussione? Ma stai scherzando? Io posso perfino ritirarlo, fino alla fine!

SINDACO - Ma chi l'ha detto? Tu vuoi illustrare la proposta di delibera? Vogliamo sapere quale è. La leggo io?

CONSIGLIERE CORVINO - Chiedo di parlare.

SINDACO - La leggo io e mi do le risposte. Visto che poi la volete modificare, leggete anche la proposta di emendamento, discutiamo su tutto e alla fine si vota.

CONSIGLIERE SANTORO - Su quella il consigliere Russo potrebbe presentare un emendamento. Lo sai?

SINDACO - Sono fatti vostri. Noi vogliamo avere contezza di ciò che dobbiamo discutere complessivamente. Fate capire.

CONSIGLIERE SANTORO - Ciò che si deve discutere complessivamente è una delibera di Giunta.

SINDACO - E tu vieni prima della illustrazione dell'argomento e dici: voglio cambiare la proposta di delibera. Scusate, illustra una e l'altra, discutiamo su tutto, votiamo sull'emendamento e poi sulla delibera.

(Segue una breve discussione fuori microfono)

SINDACO - Quello vi ho chiesto. Una cavolata!

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, abbiamo capito che non vuoi parlare! Questo si è capito!

SINDACO - Voglio parlare nel merito della delibera.

CONSIGLIERE SANTORO - Si è capito che non vuoi parlare! Purchè lo sappiano tutti, Sindaco! Non vuoi rendere conto di ciò che hai fatto, perché di questo si tratta. Tu ti stai rifiutando, con atteggiamenti da leguleio, di dire che cosa hai fatto!

SINDACO - Ma mi vuoi introdurre l'argomento?!

CONSIGLIERE SANTORO - Lo abbiamo scritto! E' quella l'introduzione!

SINDACO - Allora passo la parola al consigliere Santoro! Passo la parola a chi l'ha proposta! Quello sto dicendo, cavolo! Passo la parola al consigliere Corvino, Santoro, per illustrare il punto e poi apriamo la discussione. E' il colmo!

ASSESSORE GIAUSA - Ho chiesto la parola da dieci minuti.

SINDACO - Prego.

ASSESSORE GIAUSA - Qua non ce ne usciamo più. Io ritengo una cosa. Visto che il punto all'ordine del giorno è questo, al di là di quello che è stato il carteggio, del quale io non ho preso atto, vi chiedo una cosa: se non sia opportuno, per rispetto di tutti quanti, rispettare il punto all'ordine del giorno ed eventualmente darci appuntamento ad un altro Consiglio comunale nel quale discuteremo anche nel merito. Anche io voglio dire la mia su quello che è il merito di cui parlate voi. Chiaramente, però, devo documentarmi. Io sto dicendo che siccome questo è il punto all'ordine del giorno, una convocazione di un Consiglio comunale che abbia ad oggetto una delibera di Giunta comunale, siccome voi fate riferimento ad un carteggio del quale sto prendendo atto adesso, ritengo opportuno che sia necessario attenersi a questo punto all'ordine del giorno.

(Segue una breve e confusa discussione fuori microfono)

ASSESSORE GIAUSA - Roberto, io sto dicendo che oggi non dobbiamo discutere nel merito.

SINDACO - Voi potete ampliarlo o ridurlo, però volete iniziare voi con l'argomento, cavolo!?

ASSESSORE GIAUSA - Io ritengo che non si debba parlare oggi nel merito.

SINDACO - Io voglio parlare nel merito di questa delibera, Marino!

ASSESSORE GIAUSA - Ma non è corretto parlarne oggi.

SINDACO - Passo la parola al consigliere Corvino per illustrare la proposta di delibera.

ASSESSORE GIAUSA - Sindaco, secondo me, non è corretto parlarne oggi per un motivo. Perché io, per esempio, non mi sono documentato a sufficienza nel merito della questione che loro dovrebbero introdurre. Per cui io ritengo che non sia opportuno parlarne oggi. Stando all'ordine del giorno non se ne deve parlare oggi.

CONSIGLIERE CORVINO - Perfetto. Noi appoggiamo la richiesta del consigliere Marino che ha perfettamente ragione.

CONSIGLIERE SANTORO - C'è una proposta di rinvio. Bisogna parlare uno a favore ed uno contro.

SINDACO - Io voglio parlare dei parcheggi.

CONSIGLIERE CORVINO - Ma che vuoi parlare!

SINDACO - Mi leggi la delibera? Mi devi illustrare l'ordine del giorno, non a me, al Consiglio comunale.

CONSIGLIERE SANTORO - C'è una proposta di rinvio.

ASSESSORE GIAUSA - Così avremo tempo per riflettere.

CONSIGLIERE SANTORO - Va messa ai voti.

SINDACO - Io vorrei fare delle comunicazioni sulla delibera di Giunta 104. Se voi non vogliono illustrare, introdurre il punto all'ordine del giorno vado direttamente..

CONSIGLIERE CORVINO - Sindaco, non girare intorno. C'è una proposta di rinvio!

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, c'è una proposta di rinvio.

SINDACO - Sei arrivato con una proposta diversa di sei pagine. Tariffe nuove, istituzione di parcheggi, randellate agli autocaravan. Non c'entra niente con la delibera di Giunta comunale oggetto della discussione.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, c'è una proposta di rinvio suffragata da tre consiglieri. Devi aprire la discussione sulla richiesta di rinvio. Questa è la democrazia.

SINDACO - C'è la proposta di rinvio. La votiamo. Io mi astengo, perché io vorrei discuterla.

CONSIGLIERE SANTORO - Si apre la discussione sulla proposta di rinvio. Prego assessore Santo.

(L'assessore Santo interviene a microfono spento)

CONSIGLIERE SANTORO - Solo una cosa. Hai mai chiesto convocazioni urgenti del Consiglio comunale con all'ordine del giorno "Esame della situazione politico amministrativa"? Tu, insieme con me? Che delibera vuoi fare? Dai!

(Continua la discussione a microfoni spenti)

CONSIGLIERE CORVINO - Posso? Io sono sostanzialmente d'accordo con le osservazioni fatte. Voglio dire una cosa. Nel momento in cui noi il 3 settembre produciamo una richiesta che posso anche concordare che non fosse cristallina nella sua formulazione perché mancava la proposta di delibera, allora posso ammettere che il 4, il 5, il 6, l'8, il 9, qualcuno non dico che me lo scriva ma che mi dica: la richiesta che avete fatto non è congruente con il regolamento, con la logica. Non arrivi il venerdì sera alla conferenza dei capigruppo, con un Consiglio che deve essere convocato al massimo lunedì mattina, per dire: manca questa cosa.

Ora, visto che ci siamo incartati nelle procedure, nella voglia di parlarne o non parlarne, prendiamo atto che in effetti qualsiasi cosa che decidiamo, con un oggetto scritto in quel modo barbaro, ad arte, ad arte, perché non credo mai agli errori, è il caso di... Ripeto, riappoggiamo la proposta fatta dal consigliere Giausa di rinviare questo argomento e per il prossimo, eventualmente, saremo noi stessi a proporre una delibera. In questo momento l'unica cosa che si può fare è rinviare.

SINDACO - Posso fare una domanda? Il venerdì sera, quando ho convocato la conferenza dei capigruppo, vi ho portato gli argomenti da portare in Consiglio? Vi ho detto che non volevo portarla? Oggi arriviamo e vi chiedo... Non chiedo niente altro di illustrare.

CONSIGLIERE SANTORO - Poi te lo faccio leggere e ti renderai conto della serenità con la quale intendevamo affrontare l'argomento.

SINDACO - Discutiamola, ma discutiamo sulla legittimità.

CONSIGLIERE SANTORO - Se posso, il consigliere Giausa ha posto in Consiglio, in questo suffragato anche dall'assessore Santo, un problema formale fondamentale e non riparabile, perché questo Consiglio non è completo per poter modificare l'ordine del giorno. Noi che questa erronea, o meglio, impropria formulazione dell'ordine del giorno l'avevamo rilevata immediatamente, che avevamo sollevato il problema al Sindaco e che avevamo chiesto invano la rettifica dell'ordine del giorno, di fronte al problema sollevato dal consigliere Giausa, non possiamo che sostenerne la mozione di rinvio. Anche perché, lo voglio dire con grande chiarezza, al di là dell'aspetto formale lo spirito positivo che questo gruppo consiliare aveva voluto dare alla propria iniziativa e che quando leggerete la proposta di emendamento spero ci riconoscerete, è venuto meno. La serenità con la quale volevamo affrontare un problema che secondo noi è importante nell'antefatto e nelle prospettive è venuta meno, in noi e in voi. Credo, quindi, che a questo punto la proposta di rinvio sia stata saggiamente formulata, ma non possiamo non censurare il fatto che nella formulazione dell'ordine del giorno la Giunta... il Sindaco...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, è una cosa grave questa. Fatemi finire. Se non sai che cosa sto dicendo...

SINDACO - Se è legittima o meno ne risponderà qualcuno.

CONSIGLIERE SANTORO - Sindaco, hai risposto una cosa e ne hai fatta un'altra.

SINDACO - Discutiamola oggi!

CONSIGLIERE SANTORO - Noi sosteniamo la proposta di rinvio formulata dal consigliere Marino, fondata certamente sull'impropria formulazione dell'ordine del giorno per come espressa dal Sindaco rispetto a quella che è la richiesta formulata dal gruppo consiliare di opposizione. Ma anche perché lo spirito positivo e propositivo che il gruppo consiliare intendeva dare alla propria iniziativa rispetto a questo problema è venuto meno. Per quanto ci riguarda votiamo favorevolmente.

SINDACO - Non avete saputo scrivere una delibera che proponevate. Ora rinviando perché l'ufficio ha fatto un errore e si è dimenticato una parola.

CONSIGLIERE SANTORO - E' penoso scaricare sull'ufficio. Esprimo la mia solidarietà all'ufficio.

SINDACO - Io sono disposto a discutere nel merito della delibera di Giunta 104, però se qualche consigliere dice che non è sufficientemente preparato sull'argomento, fate la proposta e lo votiamo. Vi preannuncio che sono d'accordo, condivido chi vuole votare favorevolmente, ma io mi astengo perché sono pronto a discutere oggi sulla legittimità della delibera della Giunta. Voglio che esca in Consiglio se questa delibera di Giunta è legittima o no, perché se è illegittima è illecita penalmente, e risponderà qualcuno, compreso la Giunta. Anzi, manderò anche gli atti alla Procura: valuta questa delibera di Giunta, vedi se è legittima o meno. Altro che articoli di giornali. Non me ne frega niente.

ASSESSORE GIAUSA - Io tengo a precisare una cosa. Chiaramente io voglio dare una interpretazione autentica di quello che ho detto. Io leggo il punto all'ordine del giorno per come è stato formulato senza formulare nelle censure, né chiaramente agli uffici, perché non penso che abbiano fatto un errore, né mi interessa saperlo. Il mio intervento è volto a stemperare le polemiche e i toni.

A sostegno di quello che ho detto prima, penso che questa sera non sia opportuno, pur prendendo atto del fatto che il Sindaco si dice disponibile ad entrare nel merito e non ho fatica a credergli. Credo che questa sera non sia opportuno discutere di questo, sia per le ragioni che ho detto che per i toni che si sono assunti e che non sono adeguati. Abbiamo polemizzato troppo.

SINDACO - C'è una richiesta da parte di tre consiglieri? Votiamo sulla richiesta di rinvio, perché quella parolina che mancava nella "comunicazione" dell'ordine del giorno ha fatto saltare tutto. Io vorrei soltanto che chi propone ordini del giorno li faccia completi, da subito, no a riprese. Possiamo votare. Votiamo su chi è favorevole al rinvio dell'ordine del giorno. Chi è favorevole? Io mi astengo.

#### VOTAZIONE

FAVOREVOLI n. 12

ASTENUTI n. 2 (Felline – Mele)

(Segue una breve discussione a microfoni spenti)

SINDACO - Dichiarazione di voto del consigliere Mele.

CONSIGLIERE MELE - Si chiede una riconvocazione con lo stesso punto...